

HOME | CRONACA | SPORT | FOTO | VIDEO | ASTEE APPALTI | ANNUNCI | CASA | LAVORO | NEGOZI | MOTORI

Articoli recenti

[Siria, secondo blackout di Internet in due settimane](#)

[La privacy nell'era dei «guarDroni»](#)

[Memoto, o della registrazione automatica delle nostre vite](#)

[La Siria scompare \(di nuovo\) da Internet](#)

[Google Glass: prima dell'incubo, la realtà](#)

Commenti recenti

[Siria, secondo blackout di Internet in due settimane](#) » Chiusi nella rete - Blog - Repubblica.it su [La Siria scompare \(di nuovo\) da Internet](#)

[Memoto, o della registrazione automatica delle nostre vite](#) » Chiusi nella rete - Blog - Repubblica.it su [Google Glass: prima dell'incubo, la realtà](#)

[Il web neodemocristiano | ilNichilista](#) su [Gli errori di Boldrini sul controllo del web](#)

[Cinque cattivi argomenti sul caso Boldrini | ilNichilista](#) su [Gli errori di Boldrini sul controllo del web](#)

[Quattro cattivi argomenti sul caso Boldrini | ilNichilista](#) su [Gli errori di Boldrini sul controllo del web](#)



CHIUSI NELLA RETE *di Fabio Chiusi*

« [Memoto, o della registrazione automatica delle nostre vite](#)

[Siria, secondo blackout di Internet in due settimane](#) »

La privacy nell'era dei «guarDroni»



E se domani un drone, un piccolo veicolo pilotato in remoto capace di registrazioni foto e video, sorvolasse la nostra proprietà e girasse intorno alla nostra casa? Cosa potremmo fare a tutela della nostra riservatezza? Se lo chiede [The Atlantic](#), riportando le lamentele di una residente in prossimità di Miller Playfield, Seattle: «Questo pomeriggio», ha scritto la cittadina preoccupata, «uno sconosciuto ha messo in volo un drone sopra il mio cortile e la mia casa». Dopo qualche minuto, attraverso la finestra lo vede già stazionare «a pochi piedi di distanza».

Il marito va a parlare con l'estraneo, intimandogli di non far volare quell'oggetto sul loro terreno. Ma il proprietario del drone non ne vuole sapere: sostiene l'operazione sia «legale» e inoltre aggiunge di avere collegato una videocamera al velivolo e di stare trasmettendo le immagini a un paio di occhiali, che indossa. «Dice sia 'ricerca', ma siamo molto preoccupati», conclude la cittadina, «dato che si potrebbe tranquillamente trattare di un criminale che sta architettando un piano per introdursi in casa nostra, o di un guardone». Attraverso l'occhio di quelli che l'avvocato ed esperto di diritto informatico Francesco Paolo Micozzi ha definito, con un appropriato neologismo su [Twitter](#), i «guardroni».

Ma che dice la legge? Negli Stati Uniti, secondo [The Atlantic](#), la questione non è banale: dipende dal modello di drone, dal suo essere stato messo in volo secondo le regole della FAA (Federal Aviation Administration), da dove stesse puntando l'obiettivo della videocamera in dotazione (sulla strada o verso gli interni dell'abitazione).

E in Italia? La domanda è stata sollevata sulla mailing list del centro Nexa per Internet e Società del Politecnico di Torino. Di seguito le risposte degli avvocati Giovanni Battista Gallus e Monica A. Senior:

«In Italia, l'illiceità mi pare scontata nella maggior parte delle situazioni. Con tutta probabilità, integra il delitto di interferenze illecite nella vita privata ex art. 615 bis c.p., perché si tratta di una ripresa priva di qualsiasi ragione giustificativa della condotta dell'agente, ed è di per sé un espediente (il drone al terzo piano, appunto...) per superare le protezioni a schermo della riservatezza degli 'spiati'. Senza contare, ovviamente, i profili di trattamento illecito di dati personali...» (G. B. Gallus).

«Concordo con G.B., ma la giurisprudenza italiana più recente si è andata assestando sul concetto di 'visibile ai terzi', abbandonando il più garantista contrassegno di punibilità di 'proprietà e sue appartenenze'. Tanto per intenderci, un balcone o un cortile o un giardino non vengono più considerati luogo di privata dimora e gli atti di vita privata che vi si svolgono non sono più protetti ai sensi del combinato disposto degli artt.612 bis e 614 c.p. se le azioni sono visibili ai terzi (ad es. dalla pubblica via). Manco a dirlo, questa interpretazione giurisprudenziale è stata sviluppata per legittimare le videoriprese delle forze di polizia (sic!)» (M. A. Senior).

A questo punto ho chiesto quale fosse la sostanziale differenza tra diritto statunitense e italiano al riguardo. Di seguito le risposte dei due giuristi:

«La proprietà nel diritto civile italiano si estende teoricamente all'infinito (usque ad sidera, usque ad inferos), salvo ciò che prevede l'art.840 c.c. il quale stabilisce che: 'Il proprietario del suolo non può opporsi ad attività di terzi che si svolgano a tale profondità nel sottosuolo o tale altezza nello spazio sovrastante che egli non abbia interesse ad escluderle'. Negli U.S.A. (da quel che leggo nel post) l'aria sembra invece essere una "public highway". Ciò detto, le differenze non sono, come spesso accade, mai così nette. In Italia, infatti, come ho scritto nella precedente mail, al concetto stretto di proprietà si è sostituito il principio giurisprudenziale del 'visibile ai terzi', ed immagino che negli U.S.A. si possa agevolmente far ricorso al principio della 'ragionevole aspettativa di privacy', introdotto dalla [sentenza Kats vs. United States del 1967](#)» (M. A. Senior).

«Monica mi ha preceduto, e concordo appieno con lei. Ribadirei un punto: le riprese sono lecite soltanto se la visibilità a terzi sia possibile senza l'utilizzo di espedienti particolari, che invece possono superare gli 'schermi' posti a tutela della riservatezza (muri di cinta, altezza dell'immobile etc). Ora, un 'guarDroni' (meravigliosa

definizione di Francesco Paolo Micozzi, twittata poco fa) rientra evidentemente in tale categoria» (G. B. Gallus).

Condividi:

37 persone consigliano questo. Sii il primo dei tuoi amici.

Tag: [Droni](#), [Francesco Paolo Micozzi](#), [Giovanni Battista Gallus](#), [Monica Senior](#), [Privacy](#), [The Atlantic](#), [UAV](#)

Scritto martedì, 14 maggio, 2013 alle 11:11 nella categoria [Sorveglianza](#). Puoi seguire i commenti a questo post attraverso il feed [RSS 2.0](#). Puoi [lasciare un commento](#), o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

Scrivi un commento

Devi essere [registrato](#) per postare un commento.

Blogroll

[@fabiochiusi](#)

[Digital Dissidence](#)

[ilNichilista](#)

Articoli recenti

[Siria, secondo blackout di Internet in due settimane](#)

[La privacy nell'era dei «guardroni»](#)

[Memoto, o della registrazione automatica delle nostre vite](#)

[La Siria scompare \(di nuovo\) da Internet](#)

[Google Glass: prima dell'incubo, la realtà](#)

Categorie

[Censura](#)

[Controllo](#)

[Sorveglianza](#)

Archivi

[maggio 2013](#)

[aprile 2013](#)

Redazione | [Scriveteci](#) | [Rss/xmI](#) | [Pubblicità](#)

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Powered by [WordPress](#)